

# Esperienza di informatica al C.F.P. « San Zeno » - Verona

Pietro Chasseur

## 0. Brevi cenni storici

Le prime esperienze con i calcolatori al « S. Zeno » risalgono al 1965-'66. L'Olivetti, con il P101, ci permise le prime esperienze. Allora non si parlava ancora di metodi informatici, ma s'intuivano.

I primi passi erano incerti e di non facile gestione, ma ci permisero, piano piano, d'intuire qualcosa. Allora tutto era fatto per passione, quindi non in un contesto mirato a finalità prettamente formative, ma prevalentemente tecniche e tecnologiche.

Le strutture del Centro erano però informate e sapevano ciò che avveniva, l'interesse era limitato, mai però scoraggiante, anzi collaborativo.

L'impulso decisivo però venne a seguito del primo corso organizzato dal CNOS e gestito dall'UPS, facoltà di didattica, nella persona del Prof. Michele Pellerrey e collaboratori. Quanti del Centro frequentarono questo « epico » corso, proseguito per altri due anni, incominciarono poi a socializzarlo, in un primo tempo con i colleghi insegnanti, poi ai primi tentativi di estensione agli allievi del terzo anno, consolidandosi poi nell'attuale impostazione.

## 1. Evoluzione dell'attività informatica nel CFP « San Zeno »

Tre sono le esperienze che si sono sviluppate all'interno del Centro, quasi contemporaneamente.

La prima: l'informatica di base gestita dall'insegnante di tecnologia per i primi due anni, e l'informatica applicata gestita dagli insegnanti di laboratorio, anche se con mezzi non sempre adeguati, ma pur sempre sperimentalmente validi.

La seconda: l'introduzione dell'insegnamento dell'informatica come disciplina a sé stante, nel primo anno di formazione, rimandando al terzo anno le applicazioni alla professionalità.

La terza: l'attuazione di corsi brevi d'informatica di base. I fruitori di quest'attività sono stati prima gli exallievi del Centro, poi le aziende. Trattandosi di persone che lavoravano attivamente in produzione, il taglio dell'informatica di base, era necessariamente orientato alle applicazioni.

Quest'ultima esperienza è stata notevole. Ci ha permesso di sperimentare metodologie didattiche, elaborazione di dispense e materiali dimostrativi, approcci al calcolatore di tipo « personal » e, in modo particolare, è servita di notevole stimolo all'aggiornamento degli insegnanti che si sono dedicati a questa attività.

Naturalmente il riflesso di queste esperienze è stato lo stimolo ad aumentare il numero d'insegnanti in grado di saper interagire con le metodologie informatiche.

Va ancora ricordato che un ulteriore apporto è stato il secondo intervento per gli insegnanti, proposto dal CNOS e sempre gestito dall'UPS, nell'ambito dello studio sperimentale di unità didattiche per l'insegnamento dell'informatica. Lo frequentarono 4 insegnanti che ne riportarono sensibili benefici.

Non può infine essere taciuto, il notevole sforzo fatto nel socializzare, per gli insegnanti della regione Veneto e anche di altre regioni, in appositi corsi estivi, l'esperienza del San Zeno per l'introduzione nei Centri dell'informatica di base.

## 2. Attività collaterali

Marginalmente, ma non troppo, il Centro si è prestato ad ospitare, su richiesta di alcune ditte di Verona e Provincia, un corso per programmatori di applicazioni, totalmente appaltato ad una organizzazione specializzata nel

campo, l'Italsiel. I risultati furono incoraggianti: ventiquattro giovani lo frequentarono e altrettanti s'impiegarono a breve tempo.

Stimolati da tali risultati, nel 1983 con richiesta di finanziamento al Fondo Sociale Europeo, impostando con una certa ufficialità una apposita attività sperimentale, denominata « EDP San Zeno », si è organizzato un secondo corso per operatori di programmazioni applicate.

Volendo infine dare una certa continuità, almeno in prospettiva a questa attività, chiedemmo infine la collaborazione della IBM/Italia, per quanto riguardava la competenza professionale, in ragione della esperienza e dei metodi didattici approntati, con tanti anni di applicazione specifica, nella formazione del proprio personale. Sempre con la collaborazione del nostro Centro con l'IBM, si è messa a punto una selezione adeguata dei contenuti di questi corsi; i risultati sono stati sempre più positivi.

### **3. Riflessioni e prospettive**

Il sin qui fatto, anche se di modesta entità ha raggiunto la finalità di una buona mentalizzazione interna al CFP, insieme alla socializzazione e alla diffusione di capacità applicative.

Se l'informatica in sé, non rappresenta una scienza, se non a livelli scientifici e di progettazione di sistemi, la caratteristica fondamentale di quella che è stata definita « METODOLOGIA INFORMATICA », rappresenta la grande rivoluzione odierna. L'applicazione del metodo informatico ha la capacità di rinnovare, modificare, razionalizzare, semplificare, ordinare e finalizzare non solo le tecniche, ma pure le arti e il pensiero in genere.

Possedere mentalità informatica, in pratica vuol dire apprendere a ordinare qualunque nostra attività, in primo luogo finalizzandola; poi acquisire capacità a decidere e in particolare a come comportarsi a fronte delle decisioni. Questo modello mentale produce la capacità di prefigurare, sia la sequenza sia il risultato, con il risultato di raggiungere per studio, una concreta valutazione delle possibilità alternative, con evidenti risparmi di energia e di tempi altrimenti spesi in prove, tentativi e ripetizioni.

I risvolti didattici di ridefinizione delle caratteristiche formative delle persone, alla luce di tale metodologia, sono notevoli. In molti casi una persona non capisce, quindi non realizza, sia nello studio che nelle capacità operative, proprio per mancanza di ordine. L'acquisizione di livelli culturali sempre maggiori, come odiernamente richiesti, è naturalmente facilitata e facilmente raggiungibile applicando questa metodologia. Non solo le profes-

sioni tecniche si automatizzano, ma i sistemi di controllo degli automatismi si computerizzano; necessitano però di un adeguamento rapido mentale al riguardo; le capacità richieste non sono più operative, ma intellettive; quindi la metodologia informatica s'impone.

Ora che le prime esperienze si sono sedimentate, s'incomincia a intravedere con più equilibrio da tutti la necessità di evolversi nella metodologia informatica, che permette di razionalizzare e aggiornare dal didentro la professionalità.

Abbiamo imparato a credere nelle capacità unificanti di questa metodologia e nell'aiuto che offre ai fini didattici a tutti i livelli.